

VILLA LAGARINA

Opposizioni all'attacco: «A Pedersano e Castellano le esumazioni ordinarie costano 700 euro»

«Il Comune fa cassa con i cimiteri»

MARCO GALVAGNI

VILLA LAGARINA - «Il Comune fa cassa coi cimiteri». È questa l'accusa che arriva dai consiglieri del gruppo Futuro in Comune. «Con la deliberazione numero 165 (di dicembre, ndr), la giunta di Villa Lagarina ha approvato il nuovo tariffario dei servizi cimiteriali, introducendo aumenti e nuovi costi che colpiranno direttamente i cittadini di Castellano e Pedersano. Come consiglieri di minoranza denunciemo con forza una scelta politica che rischia di trasformare un servizio essenziale in un nuovo strumento per fare cassa».

I cittadini se ne sono lamentati in una delle assemblee pubbliche indette in settimana dall'amministrazione comunale. «Tra le misure più contestate vi è il costo, fino a 700 euro per le esumazioni ordinarie. Con questo termine si intendono le operazioni cimiteriali effettuate normalmente allo scadere del periodo di sepoltura previsto dalla legge o dal regolamento comunale, quando i resti vengono rimossi dalla tomba e trasferiti nell'ossario comunale. Non si tratta quindi - continua con una nota l'opposizione - di richieste straordinarie o volontarie da parte delle famiglie, ma di procedure ordinarie legate alla gestione del cimitero. Proprio per questo riteniamo profondamente sbagliato far ricadere costi così elevati sui cittadini. Questa decisione appare ancora più grave perché non nasce da una reale emergenza finanziaria dell'ente».

Con queste parole Futuro in Comune si riferisce al bilancio. «Di fronte a una disponibilità economica di avanzo approvata nell'ultimo bilancio, oltre un milione di euro, l'amministrazione aveva piena facoltà di mantenere gratuita l'esumazione ordinaria e di prevedere tariffe contenute per gli



Opposizioni critiche a Villa Lagarina per il nuovo tariffario dei servizi cimiteriali. In foto il cimitero di Castellano

altri servizi cimiteriali come quelle in vigore nei comuni limitrofi. Ancora una volta è mancata sensibilità e delicatezza, scarsa informazione e nessun confronto, specialmente riguardo a un argomento così delicato».

«Questa scelta è ancora più incomprensibile se confrontata con quanto avviene nei Comuni vicini». A Nogaredo, prosegue la nota del gruppo di Villa, l'esumazione ordinaria risulta gratis nei casi in cui i resti vengano collocati all'ossario comunale e anche a Rovereto la situazione sarebbe più favorevole: «L'esumazione ordinaria ha un costo di circa 230 euro ed è gratuita nel caso in cui le ossa vengano collocate nell'ossario comunale. A Pomarolo, invece, il costo previsto per l'esumazione ordinaria è di appe-

na 100 euro, una cifra enormemente distante rispetto a quella di Villa Lagarina». Insomma, concludono i consiglieri, una scelta «sproporzionata e penalizzante per i cittadini di Pedersano e Castellano» o un errore che il Comune potrebbe facilmente evitare.

«Fino al 2025, nei cimiteri di Castellano e Pedersano, l'esumazione ordinaria con collocamento dei resti nell'ossario comunale era gratuita», spiegano. «Significa che l'amministrazione ha scelto non solo di introdurre una tariffa dove prima non esisteva, ma addirittura di portarla fino a 700 euro, trasformando un servizio storicamente garantito ai cittadini in un nuovo costo pesantissimo per le famiglie. E questo vale solo per le riesumazioni ordinarie nei cimiteri di Castella-

no e Pedersano mentre quelle eseguite nel cimitero di Villa Lagarina continueranno a essere garantite, in quanto qui viene applicato il regolamento del Comune di Nogaredo capofila della gestione», evidenziano.

«Secondo quanto riferito da diversi cittadini, dagli uffici comunali sarebbe già stato comunicato alle famiglie l'obbligo di sostenere economicamente il costo dell'esumazione ordinaria». Futuro in Comune chiede di tornare al passato. «Come consiglieri di minoranza continueremo ad opporci con determinazione a questo modello di gestione. Chiediamo una revoca immediata delle tariffe e una politica più equa e trasparente, capace di mettere al centro le persone e non la sola logica di bilancio».